

DOMUS ARS

NAPOLI

SPARRT

Progetto/Spazio Arti & Ricerca

mtr | musica ↔ teatro ↔ ricerca 3 / 2024

Direzione artistica: Rosalba Quindici



Concerto/presentazione del CD di Michele Bianchini

Antithesis

Contemporary Saxophone Music

(Da Vinci Classics 2023)

con brani di Salvatore Sciarrino, Anna Clyne, Antonio Agostini
Olga Neuwirth, Andrea Nicoli, Malin Bång, Maja S.K. Ratkje, Mark Andre

intervengono:

Michele Bianchini, Rosalba Quindici, Giancarlo Turaccio

giovedì 7 novembre 2024 – ore 19.00

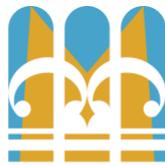
Napoli – Centro Domus Ars – via Santa Chiara, 10

ingresso libero fino a esaurimento posti

per prenotazioni: infoeventi@domusars.it / 081 – 3425603

Produzione Fondazione Il Canto di Virgilio || Associazione Quidra





DOMUS ARS

NAPOLI

SPARRT

Progetto/Spazio Arti & Ricerca

mtr | musica ↔ teatro ↔ ricerca 3 / 2024

Direzione artistica: Rosalba Quindici

Nelle dinamiche compositive più coltivate nel secondo Novecento una delle più consistenti si è indirizzata verso l'innalzamento del livello delle percezioni d'ascolto. L'attenzione ai suoni è divenuta spasmodica al pari di una ricerca scientifica, una nuova frontiera della musica particolarmente esigente dal punto di vista dei risultati, dove le indicazioni dinamiche delle partiture sono diventate all'improvviso quasi inefficaci di fronte a un approfondimento che meritava una riconsiderazione in termini di indagini sonore e tecniche inusuali: il sistema musicale contemporaneo ha congiurato una rivolta non ortodossa, alla ricerca di dettagli sugli intorni sonori dell'inaudibile così come su quelli della piena intensità, passando per una raccolta di informazioni che, se guardiamo l'exkursus storico, potrebbe andare dal dettaglio silenzioso del famoso tasto di pianoforte di Scelsi, con pedale inserito fino a esaurimento della materia sonora, fino alle recenti escursioni saturazioniste dei compositori francesi. Ma è possibile che indagini e tecniche si coniughino per offrire una nuova visuale d'insieme? Scandagliare le dinamiche e le zone estreme è un modo per ritrovarsi in una specifica cellula emotiva stimolata dagli strumenti? Si può formare una differente sensibilità? Che tipo di dialettica può rinvenirsi dal gioco delle forze? La selezione di Michele Bianchini ai sassofoni potrebbe rispondere efficacemente a tutte queste domande, dal momento che tutte le composizioni prescelte si coagulano in un'idea di regolazione di flusso, di estensioni e pratiche che lavorano per cogliere ciò che accade all'interno del suono in un arco temporale. Strumento eletto per un suono corporeo, il sassofono è l'eccellenza strumentale per vivere la dimensione della "materia" e tutto quello che mani, bocca, diteggiature o canali d'aria scolpiscono è unità, tangibili tensioni che ci avvicinano a parallelismi con la fisica dei materiali oltre che con l'astrazione dell'arte. La corporeità va introitata su quanto Bianchini ha voluto sondare, ossia la trasparenza e l'intensità dei timbri visti come universi problematici del ventunesimo secolo e tale corporeità si spende in una varietà di pensiero compositivo unito però da un filo conduttore, ossia la percezione di un cambiamento semantico definitivo, un lavoro in cui si mette in crisi la trama o gli sviluppi armonici prevedibili così come conosciuti nella musica classica, poiché la tensione vive nelle situazioni confuse, nelle tessiture decisamente non convenzionali dei sassofoni e nella relatività gestualità dell'esecutore [...]. L'atteggiamento di Bianchini è quello di un conduttore di energia, non importa di che tipo, con il realismo interpretativo di un esploratore di suoni, adamantino o esplosivo alle occorrenze, misterioso o granitico a seconda del tipo di riflessione richiesta dalla composizione. La dialettica insita in *Antithesis* chiama in causa la capacità di saper dominare i contrasti e c'è bisogno di un musicista in grado di creare una riviera di congruenze non facilmente gestibili. È, in definitiva, un dominio del mondo oggettivo quello di Bianchini, un mondo sonoro perfettamente totalizzato.

Ettore Garzia

Michele Bianchini, saxofonista umbro, dedica la sua attività alla ricerca e allo sviluppo del repertorio contemporaneo del saxofono sia in ambito solistico che cameristico. È membro e fondatore di diversi ensemble contemporanei con i quali si è esibito per importanti festival e associazioni nazionali ed internazionali, tra cui New York University, Symphony Space Hall (USA), Megaron di Atene (Grecia), Eastman School of Music di Rochester (Usa), Fabrik di Potsdam (Germania), Hartford University, Colorado College, Festival Internazionale di musica contemporanea di Perm (Russia), Filarmonica di Mosca, Conservatorio di Mosca, Intersonanzen 2016 Festival di Musica Contemporanea di Potsdam, 17° Congresso Mondiale del Saxofono a Strasburgo, 18° Congresso Mondiale del Saxofono di Zagabria, Ravenna Festival, L'Aquila contemporanea, 35° Nuovi Spazi Musicali Festival di musica contemporanea, Festival Germi di musica contemporanea di Roma, Nuova Consonanza, Festival di Nuova musica di Macerata e altri. Ha eseguito in prima assoluta opere di S. Sciarrino, C.E. Cella, N. Tzortzis, R. Cendo, A. Khubeev, G. Colombo Taccani, I. Fedele, A. Gentile, T. Papatrechas, L. Gregoretti, F. De Rossi Re, Wei-Chieh Lin e collaborato, tra gli altri, con F. Bedrossian, M. Andre e S. Sciarrino. Dal 2016, in collaborazione con il compositore greco Theocharis Papatrechas, organizza una Academy internazionale per giovani compositori che si tiene annualmente a Città di Castello. Ha inciso per Da Vinci Classics, Navona Records, A Simple Lunch, Brilliant Classics, Ema Vinci, Ars Publica e Map Editions.